

23 maggio 2009 - Il Centro Recupero Tartarughe Marine di Massa Lubrense festeggia il WORLD TURTLE DAY - Giorno Mondiale per le tartarughe

Tartarughe marine e d'acqua dolce, testuggini terrestri, tartarughe spinose, tartarughe verdi e tartarughe liuto, tartaruga scorpione, e tartaruga naso di porcello, testuggine raggiata, e egiziana.

Domani si festeggia il Giorno Mondiale delle Tartarughe, e si registrano manifestazioni in California, come in Australia, alle Hawaii, a Riccione, in Costa Rica e in Messico.

La manifestazione che si terrà a Massa Lubrense prevede la liberazione di 4 esemplari di tartaruga marina *Caretta caretta*, che nel corso dell'inverno sono state trasportate al centro recupero dell'AMP Punta Campanella perché trovate nelle reti dei pescatori.

Purtroppo è sempre più problematica la vita degli animali selvatici in mare (così come sulla terra ferma), per la presenza continua di reti di ogni tipo, oltre ai soliti rifiuti galleggianti e alle spiagge (fondamentali per la loro riproduzione) che in poche settimane scompaiono per far spazio a strutture di servizio per l'uomo.

Attualmente al mondo esistono numerose specie di tartarughe terrestri e d'acqua dolce, distribuite in tutto il mondo, dalla fascia equatoriale fino a quella temperata, e solo 7 specie di tartarughe marine, da quelle tipicamente dei mari tropicali e della barriera corallina, alla specie tipica del Mediterraneo (*Caretta caretta*), o la Tartaruga Liuto, capace di fare traversate oceaniche di migliaia di chilometri, grazie alla potente struttura muscolare (può arrivare a misurare anche 2 metri e pesare 500kg).

Nel corso di questi anni di attività il Centro Recupero dell'AMP Punta Campanella ha condotto uno studio sull'impatto della pesca a strascico su questi animali, nell'area del Golfo di Salerno, notando che questa problematica solitamente interessa animali di grossa taglia (adulti e sub-adulti), e che nel periodo invernale, quando i pescherecci lavorano sottocosta, sono decine gli esemplari di *Caretta caretta* che nell'arco di una sola settimana possono finire catturate nelle reti.

I problemi principali rilevati nelle tartarughe pescate accidentalmente sono di shock e stress, oltre a principi di annegamento: l'animale intrappolato nella rete non può respirare e comincia d'ingoiare acqua. Le tartarughe in queste condizioni non avrebbero un buon futuro in mare, specie se pescate in periodi con temperature al di sotto dei 20°C (da ottobre-novembre ad aprile-maggio). Per questo motivo capita sempre più spesso che i pescatori, informati e sensibilizzati a dovere, chiamino il Centro Recupero per salvare gli animali catturati.

La permanenza al centro permette di verificare le condizioni generali degli animali catturati e possibili problematiche ulteriori: il 20-25% delle tartarughe pervenute al centro presentano uno o più ami in gola, il 10% infezioni al carapace o sulle pinne, il 10% lenze attorcigliate alla gola e alle pinne.

Nella giornata del 23 maggio torneranno in mare 4 tartarughe (RUBEN, ROCCO, FULL, LADY) arrivate al centro nel gennaio 2009, e curate in collaborazione con la stazione zoologica di Napoli. Alcune di queste ci hanno messo anche 60 giorni per recuperare le ferite e le infezioni.

Alla manifestazione, oltre alle scolaresche di Sant'Agata, Piano di Sorrento e Sant'Agello, parteciperà un gruppo di 15 bambini non vedenti dell'UNIVOC